



Giunta Regionale della Campania

**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Barretta Antonello

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dott.ssa Grazia Rosella

Oggetto:

Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di " produzione di calce viva in forni rotativi la cui capacita' di produzione supera 50 tonnellate al giorno , o in altri tipi di forni aventi una capacita' di produzione oltre 50 tonnellate al giorno Cod. IPPC 3.1" e "produzione prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole,mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacita' di forno superiore a 4m³ e con una densita' di colata per forno superiore a 300 Kg/m³ - cod IPPC 3.5 ", ubicata in MONTESARCHIO (BN), via Benevento, 167 - Loc.TORA, di titolarita' della ditta MOCCIA INDUSTRIA S.r.l.



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile SETTORE PROVINCIALE DI BENEVENTO

Oggetto:

Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di " produzione di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione oltre 50 tonnellate al giorno Cod. IPPC 3.1" e "produzione prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di forno superiore a 4m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m³- cod IPPC 3.5", ubicata in MONTESARCHIO (BN), via Benevento, 167 -Loc.TORA, di titolarità della ditta MOCCIA INDUSTRIA s.r.l.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

PREMESSO CHE

- in data 29.03.07 acquisita al prot. 295063 la ditta Moccia Industria s.r.l., legalmente rappresentata dall' Ing. Gennaro Moccia nato il 03.09.1948 a NAPOLI, ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per l'impianto ubicato a Montesarchio (BN) alla via Benevento,167-Loc.Tora - di "***produzione di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione oltre 50 tonnellate al giorno - Cod. IPPC 3.1" e "produzione prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di forno superiore a 4m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m³ – cod. IPPC 3.5"***;
- che il gestore dell'impianto è il Geom. Giuseppe Pancione nato il 20.03.58 a S. Angelo a Cupolo(BN),
- che - l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
 1. **Impianto Laterizi:** Autorizzazioni edilizie n. 308/69 -1059/77- Concessioni edilizie n.3967/86 e succ. integrazione n. 6689/87- condono edilizio del 31/05/95;
 2. **impianto calce:** Autorizzazioni edilizie n.947/76 -n.1099/77. Concessione edilizia n.3845/90- 3962/91-n,5569/2000. Condono edilizio 3966/86 e succ.integrazione n.6688/87;



Giunta Regionale della Campania

3. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera definitiva rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n.160 del 15.02.02;
Presa d'atto prot.n. 297322 del 31.03.06 per l'installazione camino C13 relativo all'aspirazione delle polveri aereodisperse provenienti dalla frantumazione e laminazione delle materie prime (argilla e pozzolana);
Presa d'atto prot. 765886 del 11.09.07 per l'installazione di un nuovo punto di emissione (C14) relativo al silos di stoccaggio del carbon- coke nel reparto cottura laterizi e della sostituzione di 5 bruciatori alimentati a metano con altrettanti alimentati a carbon-coke;
 4. D.lgs 152/06 parte III -Autorizzazione allo scarico delle acque Determina n. 467 del 14.10.2003 e successivo rinnovo del 7.2.08 rilasciata dalla Provincia di Benevento;
 5. Autorizzazione provvisoria all'approvvigionamento idrico da bacino artificiale nota 1687 del 19.05.03 rilasciata dalla Provincia di Benevento;
 6. DPR 37/98 –Certificato prevenzione incendi n. 3089 del 03.06.06 e successive rilasciato dal Comando dei VV.FF di Benevento;
 7. Nulla osta sanitario n.358/92 dell'ASL di Montesarchio;
 8. Autorizzazione all'emissione di Gas Serra n. 701 del 28.12.04 del Ministero dell'Ambiente ai sensi della Direttiva CE 2003/87/CE;
- in data 27.08.07 con nota prot. n. 726853 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
 - il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d. lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 5.9.2007 e che non sono giunte osservazioni in merito;
 - copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
 - in data 5.02.08 la ditta Moccia Industria s.r.l. ha comunicato, ai sensi dell'art.269 c.8 di voler apportare all'impianto una modifica non sostanziale dovuta alla realizzazione di un impianto per l'alimentazione di polverino da pet coke di petrolio nel reparto cottura calce con l'inserimento, in aggiunta al sistema di depolverizzazione, di un nuovo filtro al servizio del nuovo impianto di combustione (camino C15) ;
 - in data 14.04.08 con nota prot.320277 è stato comunicato alla ditta che la suddetta comunicazione è oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento AIA in itinere;
 - in data 27.02.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha espresso parere favorevole con richiesta di chiarimenti ed integrazione documentazione da richiedere alla ditta unitamente ad altre eventuali richieste ritenute necessarie dai partecipanti alla Conferenza di Servizi;



Giunta Regionale della Campania

- in data 11.06.08 acquisita al prot. 501311 la ditta ha trasmesso, nell'ambito del procedimento di A.I.A., richiesta di autorizzazione per l'inserimento di un impianto di macinazione del pet-coke di petrolio con l'installazione del camino C 16;
- in data 15.07.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, l'ASL BN1 e il Comune di Montesarchio (BN) nonché il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio;
- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 27.02.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta Moccia Industria s.r.l., presente alla seduta, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 60gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;
- in data 14.10.08, a seguito della trasmissione dei chiarimenti richiesti, si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ASLBN1, non era presente l'ARPAC, ed il rappresentante del Comune di Montesarchio che ha richiesto ulteriori 30gg per l'espressione del parere di competenza al fine di consentire allo stesso l'acquisizione del parere della Soprintendenza relativo alla DIA per la realizzazione del nuovo sistema di alimentazione del pet coke e sono state richiesti ulteriori chiarimenti;
- in data 17.12.08, a seguito della trasmissione delle integrazioni e chiarimenti richiesti, si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'ARPAC, dell'ASLBN1 e del Comune di Montesarchio (BN) ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto presentato;
- il rappresentante dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, assente alla seduta del 17.12.08, con nota acquisita al prot. n. 1043555 del 15.12.08 ha espresso parere favorevole per quanto di competenza circa l'idoneità del progetto, prescrivendo il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali n. 22/03 del 7.2.08 ;
- in data 23.12.08 sono pervenuti chiarimenti in merito all'impianto di depurazione aziendale di cui sopra, al fine della determinazione della tariffa da corrispondere ai sensi del DM 24.4.08;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria il Dirigente del Settore ha ritenuto, al fine di contenere ulteriormente le emissioni diffuse di polveri e rumore, che la ditta provveda ad intensificare idoneamente la piantumazione, già iniziata, lungo il confine di via Badia entro 18 mesi dalla notifica del presente atto;
- la ditta in tale sede ha accettato la proposta di cui sopra e si è impegnata realizzarla nei tempi suddetti, sulla base di idoneo progetto autorizzato da parte del Comune di Montesarchio(BN);
- nella suddetta seduta è intervenuto anche il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata facendo tenere in data 10.12.08 il rapporto tecnico istruttorio definitivo, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso;



Giunta Regionale della Campania

- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 17.12.08 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 8.1.09 è stato richiesto alla Ditta Moccia Industria di integrare l'importo del versamento relativo alla tariffa istruttoria di cui al D.M. 24.4.08, vista la presenza di uno scarico di acque reflue industriali di ulteriori 2.250 € e successivamente di ulteriori € 1750 per la tariffa CCA per un totale di € 31.300,00;
- in data 26.01.09 la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 31.300,00 (effettuato in data 23.01.09) che in aggiunta all'acconto di € 4.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 35.300,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa;
- in data 3.02.09 è pervenuta Autorizzazione unica n.3/09 del SUAP di Montesarchio relativa alla DIA per la realizzazione di un impianto di alimentazione Pet coke di petrolio (per combustibile forno calce);
- la ditta è certificata UNI EN ISO 14001:2004 -VISION 2000- UNI EN 771-1:2003 - UNI EN 459-1:2001;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità, V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto esistente che non subisce modifiche sostanziali;

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n. 59/05 l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.Lgs. 152/06, ed in particolare:

1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera definitiva rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n.160 del 15.02.02;
Presa d'atto prot.n. 297322 del 31.03.06 per l'installazione camino C13 relativo all'aspirazione delle polveri aereodisperse provenienti dalla frantumazione e laminazione delle materie prime (argilla e pozzolana);
Presa d'atto prot. 765886 del 11.09.07 per l'installazione di un nuovo punto di emissione (C14) relativo al silos di stoccaggio del carbon-coke nel reparto cottura laterizi e della sostituzione di 5 bruciatori alimentati a metano con altrettanti alimentati a carbon-coke;
2. D.lgs 152/06 parte III -Autorizzazione allo scarico delle acque Determina n. 467 del 14.10.2003 e successivo rinnovo del 7.2.08 rilasciata dalla Provincia di Benevento;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 - Settore Tutela Ambiente;



Giunta Regionale della Campania

- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell''AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 di rilasciare alla ditta Moccia Industria S.p.A., con sede legale in NAPOLI alla via G.Ferraris,101, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in via Benevento, 167 località Tora – Montesarchio (BN) per le attività previste dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 3.1 ” produzione di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno,o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione oltre 50 tonnellate al giorno” e punto 3.5 “produzione prodotti ceramici mediante cottura,in particolare tegole,mattoni refrattari,piastrelle,gres,porcellane,con una capacità di forno superiore a 4m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m3**, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato,compreso la realizzazione di un impianto di Petcoke di petrolio (quale combustibile forno calce) nel rispetto delle modalità e termini di cui all'autorizzazione unica n.3/09 rilasciata dal SUAP del Comune di Montesarchio e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO



Giunta Regionale della Campania

La capacità massima degli impianti IPPC 3.1 (produzione calce) è di 300 tonnellate/giorno e per l'attività IPPC 3.5 (produzione laterizi) è di 600 tonnellate/giorno e si svolge attraverso le seguenti fasi:

Produzione calce:

- approvvigionamento e deposito calcare (CAL1);
- forno cottura calcare (CAL 2);
- vagliatura deposito e macinazione calcare(CAL 3);
- Idratazione calce (CAL4) con produzione di fiore di calce e calce idrata e produzione di ossido micronizzato;
- produzione e confezionamento del grassello (CAL 5) ;
- impianto di pallettizzazione (CAL 6).

Produzione laterizi:

- approvvigionamento e deposito argilla (LAT 1);
- prelaborazione(LAT 2);
- trafilatura(LAT 3);
- essiccazione(LAT 4);
- cottura(LAT 5);
- scarico e confezionamento cotto(LAT 6).

Applicazione delle MTD/BAT

Linee guida G.T.R. “produzione laterizi e calce” emanate il 18.02.2005

COMPARTO: PRODUZIONE DI LATERIZI

BAT	Adottata dal	Da adottare	Descrizione	Non adottabile
1. Approvvigionamento materie prime.				
Prelievo dell'argilla in prossimità dello stabilimento.	Sempre.	---	La cava è inserita nel perimetro aziendale	---
Impiego di materie prime secondarie e rifiuti non pericolosi in parziale sostituzione delle materie prime.	---	---	---	La pratica è incompatibile con la produzione.
2. Prelavorazione.				
Lavorazione delle materie prime in condizioni umide.	Oltre 10 anni.	---	Gli impianti sono dotati di idonei umidificatori.	---
Chiusura dei convogliatori e dei miscelatori delle materie prime.	Oltre 10 anni.	---	Sia i convogliatori che i miscelatori sono realizzati in modo da impedire la fuoriuscita del prodotto.	---
Sconfinamento delle attività di miscelazione, macinazione e vagliatura.	---	---	Tutte le linee sono separate.	---
Utilizzo di sistemi di depolverazione dell'aria: filtri a maniche autopulenti.	Oltre 10 anni.	---	Impianti filtranti a maniche con sistemi di controlavaggio.	---
3. Essiccazione.				
Recupero del calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura.	Oltre 10 anni.	---	Sono installati ventilatori gestiti da sistemi automatici di controllo.	---



Giunta Regionale della Campania

BAT	Adottata dal	Da adottare	Descrizione	Non adottabile
Aggiunta di additivi nell'impasto per ridurre il tempo di essiccazione.	Oltre 10 anni.	---	Si aggiunge vapore nell'impasto.	---
Ottimizzazione della circolazione dell'aria di essiccazione.	Oltre 10 anni.	---	È installato un sistema computerizzato di gestione e controllo della ventilazione.	---



Giunta Regionale della Campania

Controllo automatico degli essiccatoi.	Oltre 10 anni.	---	È installato un sistema computerizzato di gestione e controllo.	---
Riduzione della massa unitaria (forati e tegole sottili).	---	---	---	In contrasto con la tipologia produttiva.
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dell'essiccatoio, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi ai fini della riduzione degli scarti.	Anno 2000	---	Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001.	---
Condizioni di elevata umidità all'interno degli essiccatoi, accurati controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia degli essiccatoi, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi, manutenzione dei sistemi di movimentazione.	Anno 2000	---	Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001.	---
4. Cottura.				
Miglioramento dell'isolamento e delle tenute del forno.	Oltre 10 anni.	---	I materiali isolanti applicati sono ritenuti ad oggi quanto di meglio disponibile.	---
Utilizzo di combustibili gassosi.	Oltre 10 anni.	---	Utilizzo di metano come combustibile.	---
Utilizzo di bruciatori ad alta velocità.	Oltre 10 anni.	---	Utilizzo di bruciatori specifici per il tipo di combustibile.	---
Controllo della concentrazione di ossigeno per evitare il black coring.	Oltre 10 anni.	---	I livelli di O ₂ sono reimpostati e gestiti da un sistema elettronico di gestione e controllo.	---
Controllo del contenuto di carbonio delle argille per minimizzare i tempi di rammollimento.	Oltre 10 anni.	---	L'azienda opera grandi stoccaggi di materia prima che stazionano oltre sei mesi prima di essere utilizzati in produzione; tali accumuli sono periodicamente oggetto di rimozione dal basso verso l'alto per una buona aerazione e conseguente ossidazione delle sostanze organiche presenti al fine di ridurre al minimo il contenuto di tali sostanze ed ottimizzare sia la plasticità in fase di trafilatura che il ritiro in fase di essiccazione.	---
Aggiunta di polverino di carbone come combustibile nel corpo ceramico laddove possibile per il tipo di prodotto.	---	---	---	Dopo prove ripetute gli esiti sono stati negativi sulla qualità del prodotto finito.
Riduzione della massa unitaria (forati e tegole sottili).	---	---	---	In contrasto con la tipologia



Giunta Regionale della Campania

Controllo automatico degli essiccatoi.	Oltre 10 anni.	---	È installato un sistema computerizzato di gestione e controllo.	---
				produttiva.
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dell'essiccatoio, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi ai fini della riduzione degli scarti.	Anno 2000	---	Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001.	---
Aggiunta all'impasto, laddove possibile, di agenti organici porizzanti (produzione di alleggeriti in pasta).	Oltre 10 anni.	---	Aggiunta di sostanze porizzanti nell'impasto solo per la produzione di specifiche tipologie di prodotto (alleggeriti).	---
Controllo automatico del profilo termico dei forni.	Oltre 10 anni.	---	È installato un sistema computerizzato di gestione e controllo.	---
Interventi primari per la riduzione di emissioni in atmosfera.				
Aggiunta di additivi e materie prime secondarie con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti.	---	---	---	La tipologia produttiva rende inapplicabile tale ipotesi.
Impiego di argilla ad elevato contenuto di calcare, o aggiunta all'impasto di gesso e calcare in polvere, per la rimozione del fluoro, del cloro e dello zolfo, compatibilmente con le proprietà tecniche ed estetiche del prodotto.	Oltre 10 anni.	---	La cava da cui si preleva l'argilla da oltre 50 anni fornisce una materia prima che di per sé contiene una percentuale molto elevata di calcare (circa il 28%); ne deriva l'inutilità di aggiunte ulteriori.	---
Utilizzo di argille a basso contenuto di fluoro e zolfo, se disponibile.	Oltre 10 anni.	---	Già sopra descritto.	---
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo, quali il gas naturale che contribuisce anche alla riduzione delle polveri.	Oltre 10 anni.	---	Impiego del gas metano.	---
Riduzione della massa unitaria (forati e tegole sottili).	---	---	---	In contrasto con la tipologia produttiva.
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dell'essiccatoio, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi ai fini della riduzione degli scarti.	Anno 2000	---	Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001.	---
Ricircolazione dei gas di combustione prodotti nelle zone del forno a bassa temperatura in quelle dove avviene la cottura.	Oltre 10 anni.	---	Sono installati idonei sistemi di riciclo e recupero dei fumi.	---
Interventi secondari per la riduzione di emissioni in atmosfera.				
Per la rimozione del particolato solido, trattamento dei fumi con filtri a maniche.	---	---	---	Ritenuto non necessario alla luce dei valori di emissione misurati nel



Giunta Regionale della Campania

Controllo automatico degli essiccatoi.	Oltre 10 anni.	---	È installato un sistema computerizzato di gestione e controllo.	---
				corso degli anni.
Per la rimozione dei fluoruri, trattamento dei fumi con impianti di adsorbimento a secco, costituiti da letti di calcare.	---	---	---	Vedi sopra.
Per la rimozione dei fluoruri, degli ossidi di zolfo, dei cloruri e del particolato solido, trattamento dei fumi con impianti di adsorbimento a secco, costituiti da letti di carbonato di calcio e di idrossido di calcio.	---	---	---	Vedi sopra.
Per la rimozione dei fluoruri, degli ossidi di zolfo e dei cloruri introduzione di polvere di calcare o di idrossido di calcio nei fumi esausti da trattare con filtri a maniche.	---	---	---	Vedi sopra.
Per la rimozione delle sostanze organiche, trattamento dei gas di combustione del forno in un combustore esterno con recupero di calore. La formazione di inquinanti organici può avvenire a bassa temperatura, in particolare nel caso della produzione di mattoni e blocchi alleggeriti in pasta con additivi organici.	---	---	---	Vedi sopra.

COMPARTO: PRODUZIONE DI CALCE



Giunta Regionale della Campania

BAT	Adottata dal	Da adottare	Descrizione	Non adottabile
1. Consumo di calcare.				
Installare due o più forni che utilizzino il range più ampio possibile di pezzatura.	---	---	---	L'azienda dispone di un solo forno in grado di lavorare pezzature da 30 a 100 mm.
In alternativa, quando si ha un unico forno, alimentazione del forno a campagne con pezzatura diversa.	Oltre 10 anni.	---	L'azienda dispone di un solo forno in grado di lavorare pezzature da 30 a 100 mm.	---
Utilizzo di un forno a piccola pezzatura.	---	---	---	Vedi sorpa.
Ridurre la formazione dei fini durante la movimentazione e lo stoccaggio del calcare secondo quanto indicato al punto 7.1.	Oltre 10 anni.	---	Utilizzo di nastri in materiale tale da attutire le cadute del materiale e la conseguente formazione di polveri fini.	---
2. Consumo di energia.				
Utilizzo di forni con capacità nominale superiore a 150 t/g di calce prodotta.	Oltre 10 anni.	---	Il forno a disposizione ha una capacità superiore a 300 t/g.	---
Utilizzo di forni rigenerativi a flusso parallelo.	Circa 20 anni	---	Tipologia del forno installato.	---
Quando l'impianto è costituito da più forni, almeno uno a piccola pezzatura.	---	---	---	È installato un solo forno
Ottimizzazione del controllo di processo attraverso la informatizzazione di tutte le fasi, analisi chimica del calcare utilizzato.	Oltre 10 anni.	---	Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001. Analisi periodica della materia prima.	---
Analisi chimica completa del calcare utilizzato.	Oltre 10 anni.	---	Analisi trimestrale.	---
Analisi della CO ₂ residua della calce.	Oltre 10 anni.	---	Analisi eseguita con calcimetro da molti anni, dal 2005 inserita nella comunicazione annuale per il rispetto delle quote assegnate.	---
Uso di mulini con migliore rendimento energetico.	Oltre 10 anni.	---	Particolare attenzione alla manutenzione delle corazze del mulino al fine del massimo rendimento energetico. Applicazione di sistemi di controllo della potenza dotati di inverter.	---
Apparecchiature elettriche dotate di elevato rendimento energetico.	Oltre 10 anni.	---	Installazione di inverter sui motori di maggiore potenza e sistemi automatici di controllo della potenza erogata.	---
Utilizzo dei nastri in sostituzione		---	Tutti i materiali sono movimentati mediante nastri	



Giunta Regionale della Campania

MATICI AMBIENTALI

A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

N. Camino	Origine	Portata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata		Impianto di abbattimento
				h/g	g/a	
C1	Cottura laterizi 1	35700	Polveri – Fluoruri e SOx	24	=====	nessuno
C2	Cottura laterizi 2	31400	Polveri– Fluoruri e SOx	24	=====	nessuno
C3	Formatura (caldaia vapore)	1700	NOx	16	=====	nessuno
C6	Essiccazione	13100	Polveri – Fluoruri NOx	24	=====	nessuno
C7	Cottura calcare	18800	Polveri	24	=====	Filtro a maniche in feltro agugliato acrilico
C9	Vagliatura e macinazione calce viva	6.100	Polveri	24	=====	2 filtri a maniche in feltro agugliato poliestere
C10	Idratazione 1	17.700	Polveri	24	=====	Filtro a maniche in feltro agugliato acrilico teflonato
C11	Idratazione Trasp.prod.finito	14.600	Polveri	24	=====	Filtro a maniche in feltro agugliato poliestere
C12	Insaccamento e pallettizzazione calce	26.000	Polveri	8		Filtro a maniche in feltro agugliato poliestere
C13	Prelavorazione Laterizi	3.000	Polveri	16		Filtro a maniche in feltro agugliato poliestere
C14	Stoccaggio pet coke impianto cottura laterizi	3000	Polveri	24		Filtro a maniche
C15	Stoccaggio pet coke impianto cottura calce	Non a regime	Polveri	_____		Filtro a maniche
C16	impianto	Non a	Polveri			Filtro a maniche



Giunta Regionale della Campania

	macinazione petcoke	regime				
Emissioni diffuse	Tutte le zone di carico e scarico.	====	Polveri	=====	=====	Pavimentazione dei percorsi più frequentati. Sistemi di bagnatura

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo;
- al fine di contenere ulteriormente le emissioni diffuse di polveri, provvedere ad intensificare idoneamente la piantumazione, già iniziata, lungo il confine di via Badia entro 18 mesi dalla notifica del presente atto;
- Comunicare almeno 15gg prima la messa in esercizio degli impianti collegati ai camini C15 e C16 all'ARPAC di Benevento, al Comune di Montesarchio, all'ASL BN1, alla Provincia di Benevento;



Giunta Regionale della Campania

- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- i controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede :

- uno scarico idrico industriale continuo nel Torrente Badia di acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione della ditta Moccia Industria s.p.a. via Benevento,167 con ubicazione catastale foglio 33 particella 6, di un volume indicativo di 18000m³ annui, avente potenzialità di esercizio di 50ab.eq ed una portata variabile da 4,17 a 5 litri/secondo;

Prescrizioni:

Il gestore deve, rispettare tutte le prescrizioni riportate nell'autorizzazione di cui alla Determina n.22/03 del 7.2.08 rilasciata dalla Provincia di Benevento ai sensi del D.lgs 152/06, che richiamato ad relationem è agli atti di questo Settore;

C-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di MONTESARCHIO (BN);
Inoltre, il gestore deve, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs 59/05, provvedere entro 18 mesi dalla notifica del presente atto, per un maggiore contenimento delle emissioni sonore e di polveri, ad intensificare idoneamente la piantumazione, già iniziata, lungo il confine di via Badia;

D- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrato e non dell'insediamento,provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate,al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

E) RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 160601 -13.02.08-160107;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 15.01.10-20.03.04-17.04.05- 15.03.02 .

Prescrizioni:

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

2 di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "3. Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "3. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di



Giunta Regionale della Campania

Benevento;

- 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente “allegato 2”, sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;
- 2.4. Ai sensi del comma 5 dell’art.11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l’assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all’impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti al controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarsi e delle norme di sicurezza;
- 3** la presente autorizzazione, ai sensi dell’art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 6 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l’applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell’art.11 comma 9;
- 4** il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all’art.5, comma 1 del d.lgs 59/05;
- 5** ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all’Ente preposto al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;
- 6** la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell’ARPAC, pena la decadenza dell’autorizzazione, determinate secondo l’allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:
- a) prima della comunicazione prevista dall’art.11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell’autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all’autorità di controllo competente (ARPAC);
- 7** la presente autorizzazione sostituisce:
1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera definitiva rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n.160 del 15.02.02;
Presa d’atto prot.n. 297322 del 31.03.06 per l’ installazione camino C13 relativo all’aspirazione delle polveri aereodisperse provenienti dalla frantumazione e laminazione delle materie prime (argilla e pozzolana);
 2. D.lgs 152/06 parte III -Autorizzazione allo scarico delle acque Determina n. 22/03 del 7.2.08 rilasciata dalla Provincia di Benevento;
- 8** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta MOCCIA INDUSTRIA s.p.a dal conseguimento di ogni altro provvedimento,parere,nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l’esercizio dell’attività in questione;
- 9** l’ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell’osservanza, da parte del



Giunta Regionale della Campania

gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

- 10** di notificare il presente provvedimento alla ditta MOCCIA INDUSTRIA s.p.a, all'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di MONTESARCHIO (BN), all'ASL BN1, alla Regione Campania Settore Genio Civile di Benevento;
- 11** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
- 12** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 13** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio, 1-Benevento;
- 14** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta